

ARCA CAPITANATA

Via R. Caggese n. 2
71121 Foggia (FG)

OGGETTO APPALTO:

Affidamento del SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA PREVENZIONE, AL CONTRASTO E AL RECUPERO DELLA MOROSITÀ ANCHE TRAMITE RISCOSSIONE COATTIVA DEI CANONI DI LOCAZIONE E DI OGNI ALTRA ENTRATA RELATIVI AGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ O GESTIONI DA ARCA CAPITANATA

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.)

(Procedura per la valutazione e la gestione delle interferenze nel contratto di appalto /d'opera o somministrazione presso il cantiere e/o azienda art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.)

Data: 03/09/2024 Rev: 00	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di lavoro	MASSIMO AVV. RAPONI	
RSPP	CACUCCI ING. GIUSEPPE	

La DITTA AFFIDATARIA per RICEZIONE ed ACCETTAZIONE del DUVRI		FIRMA
Datore di lavoro		

Sommario

PREMESSA.....	3
1. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE	4
2. DATI IDENTIFICATIVI APPALTO	6
2.1. DATI IDENTIFICATIVI DELL’AZIENDA APPALTANTE	6
2.2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ARCA CAPITANATA	7
2.3. RIFERIMENTI APPALTO	8
2.4. DESCRIZIONE ATTIVITÀ APPALTATA	9
3. IMPRESA AFFIDATARIA DELL’APPALTO	10
4. AMBIENTE DI LAVORO	11
5. REPARTI	12
6. ANALISI LAVORAZIONI COMMITTENTE INCIDENTI CON LE LAVORAZIONI IN APPALTO	13
7. ANALISI ATTIVITA’ OGGETTO DI APPALTO	14
8. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI.....	15
9. MODALITÀ ORGANIZZATIVE, COOPERAZIONE, COORDINAMENTO E INFORMAZIONE	18
9.1. USO COMUNE DI IMPIANTI E DOTAZIONI DI LAVORO	18
10. COSTI DELLA SICUREZZA	19
11. GESTIONE EMERGENZE.....	20

PREMESSA

Il presente documento, denominato D.U.V.R.I. – Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, è redatto dall'Azienda ai sensi dell'articolo n. 26 – commi 1 lettera b), 2 e 3, del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i. per fornire informazioni sui rischi specifici del luogo di lavoro e individuare e programmare le attività di cooperazione e coordinamento, volte ad eliminare/ridurre i rischi interferenziali presenti nell'appalto.

Il presente documento (D.U.V.R.I) riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del Committente, il personale dell'Impresa aggiudicataria e il personale del/i Datore/i di lavoro di altre imprese che operano presso gli stessi siti.

Sono stati considerati **RISCHI DA INTERFERENZE**, per i quali è stato predisposto il presente **DUVRI**:

- i rischi già esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda committente;
- i rischi indotti o immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici;
- i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

Il presente Documento ha lo scopo di:

- a) fornire alle imprese partecipanti alla gara di appalto e soprattutto all'Impresa risultata aggiudicataria, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il servizio deve essere svolto;
- b) promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa aggiudicataria e i Datori di lavoro, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo all'individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori dell'Impresa, dei Datori di lavoro e le persone operanti presso i locali dell'azienda Committente;
- c) ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

1. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DELL'ENTITA' DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Per l'individuazione e l'analisi valutativa, il criterio adottato si è basato sulle due fasi principali seguenti:

FASE A) Individuazione di tutti i possibili FATTORI DI PERICOLO per ogni interferenza esaminata

FASE B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni fattore di pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase A sono stati individuati i possibili pericoli già esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debbano operare le Aziende Appaltatrici, ma ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore; i pericoli derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori appartenenti ad Aziende diverse, compresi i lavoratori dell'Azienda committente; i pericoli indotti o immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni eseguite dalle Aziende Appaltatrici e i pericoli derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente e comportanti rischi ulteriori rispetto a quelli specifici delle attività appaltate.

Nella fase B, per ciascun fattore di pericolo accertato, si è proceduto a:

1) l'individuazione delle criticità potenziali, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e la scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili MAGNITUDO (GRAVITA') del danno e precisamente:

VALORE	MAGNITUDO	DESCRIZIONE
1	LIEVE	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio. Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento.
2	MEDIO	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli, ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni. Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso.
3	GRAVE	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni. Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici.
4	GRAVISSIMO	Un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte. Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale.

2) la valutazione della PROBABILITA' della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

VALORE	PROBABILITA'	DESCRIZIONE
1	IMPROBABILE	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	POCO PROBABILE	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	PROBABILE	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato

		rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	ALTAMENTE PROBABILE	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

3) la valutazione finale dell'entità del RISCHIO in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione e ponderazione del rischio.

	MAGNITUDO			
PROBABILITA'	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo
<i>Improbabile</i>	1	2	3	4
<i>Poco probabile</i>	2	4	6	8
<i>Probabile</i>	3	6	9	12
<i>Altamente probabile</i>	4	8	12	16

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO, con la seguente gradualità:

Rischio	Stima $R = P \times M$	Priorità	Procedure di intervento	Valutazione del rischio
Non significativo	1	Nessuna	Controllo e mantenimento del livello di rischio	Rischio Accettabile
Lieve	2 - 4	Lungo termine	Mantenimento e miglioramento del controllo del livello di rischio e programmazione delle misure di adeguamento e miglioramento sul lungo termine	
Medio	6 - 8	Medio termine	Attuazione del controllo e programmazione sul medio termine degli interventi per la riduzione del rischio	Rischio da Migliorare
Alto	9 - 12	Breve termine	Inadeguatezza dei requisiti di sicurezza, programmazione degli interventi a breve termine	
Molto alto	16	Immediato	Programmazione degli interventi immediati e prioritari	Rischio Non accettabile

2. DATI IDENTIFICATIVI APPALTO**2.1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA APPALTANTE**

Ente	ARCA CAPITANATA
Datore di lavoro	MASSIMO AVV. RAPONI
Sede	VIA ROMOLO CAGGESE, 2 - 71121 FOGGIA (FG) - ITALIA
Partita IVA	00131190712
Recapiti telefonici	Telefono: 0881762111 Fax: 0881778861
Email/PEC	info@arcacapitanata.it arcacapitanata@pec.arcacapitanata.it
Sede operativa	VIA ROMOLO CAGGESE, 2 - 71121 FOGGIA (FG) - ITALIA
Recapiti telefonici	Telefono: 0881762111 Fax: 0881778861
Email/PEC	info@arcacapitanata.it arcacapitanata@pec.arcacapitanata.it

2.2. SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ARCA CAPITANATA

Datore di lavoro	
Cognome e Nome	MASSIMO AVV. RAPONI

Responsabile servizio di prevenzione e protezione	
Cognome e Nome	CACUCCI ING. GIUSEPPE
Indirizzo	VIA I MAGGIO, 16 - 70016 NOICATTARO (BA) - ITALIA
Codice Fiscale	CCCGPP84E30H096A
Partita IVA	08115050729
Mail/PEC	giuseppe.cacucci10120@pec.ordingbari.it
RSPP	- Esterno (consulente)

Addetto primo soccorso	
Cognome e Nome	TELERA G., DI TELLA G., COPPOLA U., MASTROLILLI M., SEPALONE L.

Addetto prevenzione incendi ed evacuazione	
Cognome e Nome	MERLICCO R., DE SANTIS A., COPPOLA U., BOTTALICO N., CARLINO V.

Medico competente	
Cognome e Nome	DI IORIO DOTT. MARCELLO
Ente rappresentato	TECNOPLUS s.a.s., via Trento n. 15 - Foggia

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Cognome e Nome	PESANTE NICOLA

Preposto	
Cognome e Nome	VELLUTO F., PERLA F., LAONIGRO P. M.

2.3. RIFERIMENTI APPALTO

Descrizione dell'opera	<i>Affidamento del SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA PREVENZIONE, AL CONTRASTO E AL RECUPERO DELLA MOROSITÀ ANCHE TRAMITE RISCOSSIONE COATTIVA DEI CANONI DI LOCAZIONE E DI OGNI ALTRA ENTRATA RELATIVI AGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ O GESTIONI DA ARCA CAPITANATA</i>
------------------------	---

2.4. DESCRIZIONE ATTIVITÀ APPALTATA

Così come riportato all'art. 1 del Capitolato, l'oggetto del contratto riguarda l'affidamento del *servizio di prevenzione, contrasto e recupero della morosità anche tramite riscossione coattiva dei canoni di locazione e di ogni altra entrata relativa agli immobili di proprietà o comunque gestiti da Arca Capitanata*.

In particolare, così come meglio dettagliato all'art. 2 del Capitolato, il servizio consiste in:

- Supporto nella ricerca ed analisi degli utenti morosi
- Recupero della morosità tramite procedure esecutive
- Attività di phone collection
- Attività di sportello

3. IMPRESA AFFIDATARIA DELL'APPALTO

Ragione sociale	
Datore di lavoro	
Sede legale	
Partita IVA	
Recapiti telefonici	Telefono: Fax:
Email/PEC	e-mail: pec:

4. AMBIENTE DI LAVORO

L'edificio della sede di *ARCA CAPITANATA* è diviso in quattro livelli:

- piano interrato, dove ha sede l'archivio
- piano rialzato
- piano primo
- piano secondo

I piani fuori terra sono strutturati in stanze (uffici). A piano rialzato è presente l'area per il ricevimento del pubblico. A piano primo, vi sono gli uffici dirigenziali e sala riunione e formazione. A piano primo e secondo sono inoltre ubicati gli uffici per gli impiegati.

I piani sono raggiungibili da vano scala comunicante da piano interrato a lastrico solare. Ciascun piano è dotato di n. 02 uscite di emergenza contrapposte l'una rispetto all'altra.

Il piano interrato, sede dell'archivio, è compartimentato da porte REI 120, ed è dotato di impianto di rilevazione fumi e spegnimento automatico (sprinkler). A piano interrato è ubicata la centrale termica, dotata di CPI, ed autorimessa, accessibili direttamente dall'esterno.

Ciascun piano fuori terra è dotato di estintori portatili del tipo a polvere e a CO2.

5. REPARTI

- ARCHIVIO - PIANO INTERRATO
- UFFICI - PIANO RIALZATO, PIANO PRIMO e PIANO SECONDO
- RICEZIONE PUBBLICO - PIANO RIALZATO

ARCHIVIO - PIANO INTERRATO

Descrizione	Il piano interrato è sede dell'archivio cartaceo dell'ente. E' compartimentato tramite porte REI 120 ed è dotato di impianto di rilevazione fumi e spegnimento automatico (sprinkler)
--------------------	---

UFFICI - PIANO RIALZATO, PIANO PRIMO e PIANO SECONDO

Descrizione	Gli uffici sono ubicati al piano rialzato, piano primo e piano secondo
--------------------	--

RICEZIONE PUBBLICO - PIANO RIALZATO

Descrizione	A piano rialzato è ubicata area per il ricevimento del pubblico, in giorni ed orari prestabiliti.
--------------------	---

6. ANALISI LAVORAZIONI COMMITTENTE INCIDENTI CON LE LAVORAZIONI IN APPALTO

- Ufficio amministrativo
- Sportello utenza
- Archiviazione pratiche

Ufficio amministrativo

Descrizione (Tipo di intervento)	Le attività di ufficio, direzione e amministrazione dell'Ente, consistono nella gestione di pratiche amministrative, stipula di contratti, rapporti con fornitori ed appaltatori, accoglienza e ricevimento del pubblico, ecc.
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Fotocopiatrice ▪ Stampante ▪ Videoterminale

Sportello utenza

Descrizione (Tipo di intervento)	Le attività di sportello, ovvero di rapporto con l'utenza, sono essenzialmente basate sul fornire informazioni alla clientela dei servizi offerti dall'azienda e l'erogazione degli stessi su richiesta impartita dall'utente.
---	--

Archiviazione pratiche

Descrizione (Tipo di intervento)	Le pratiche e i documenti prodotti sono conservati in apposito archivio.
Fattori di rischio utilizzati nella fase	
Attrezzature	▪ Scaffalatura metallica
Opere provvisorie	▪ Scala portatile

7. ANALISI ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTO, DA SVOLGERSI PRESSO ARCA CAPITANATA

- Attività di sportello

Attività di sportello**Descrizione
(Tipo di intervento)**

La ditta affidataria del servizio dovrà eseguire ricevimento, a sportello dedicato, per fornire supporto, assistenza ed informazioni all'utenza interessata dai provvedimenti di morosità.

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

Rischi dei luoghi di lavoro:

- Vie di circolazione e spazi comuni interni
- Vie di circolazione e spazi comuni esterni
- Pavimenti
- Scale

Vie di circolazione e spazi comuni interni

Descrizione	Fruizione degli ambienti interni del fabbricato, in via R. Caggese n. 2 a Foggia	
Reparti / Luoghi di lavoro		
ARCHIVIO - PIANO INTERRATO		
UFFICI - PIANO RIALZATO, PIANO PRIMO e PIANO SECONDO		
RICEZIONE PUBBLICO - PIANO RIALZATO		
Rischi individuati nel pericolo		
Caduta in piano e scivolamento	Lieve	
Misure preventive e protettive		
Caduta in piano e scivolamento - I pavimenti dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone. - Le vie di circolazione sono mantenute sgombre da ostacoli. Viene ribadito l'assoluto divieto di impegnare percorsi con materiali ed ostacoli in genere che possano precludere il passaggio e l'eventuale evacuazione dei locali. - I percorsi pedonali interni devono sempre essere mantenuti sgombri.		

Vie di circolazione e spazi comuni esterni

Descrizione	Fruizione degli ambienti esterni al fabbricato, in via R. Caggese n. 2 a Foggia	
Rischi individuati nel pericolo		
Caduta in piano	Lieve	
Misure preventive e protettive		
Caduta in piano e scivolamento - I pavimenti dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone. - Le vie di circolazione sono mantenute sgombre da ostacoli. Viene ribadito l'assoluto divieto di impegnare percorsi con materiali ed ostacoli in genere che possano precludere il passaggio e l'eventuale evacuazione dei locali. - I percorsi pedonali interni devono sempre essere mantenuti sgombri.		

Pavimenti	
Descrizione	Pavimenti ai piani del fabbricato
Rischi individuati nel pericolo	
Caduta in piano	Lieve
Scivolamento per superfici bagnate	Lieve
Misure preventive e protettive	
Caduta in piano - I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone. Scivolamento per superfici bagnate Ove siano presente una superficie calpestabile (pavimento) bagnata, si dovrà segnalare, apponendo il cartello "pavimento bagnato".	
Informazione e formazione generale	
Caduta in piano - Il committente informa l'appaltatore riguardo ai rischi presenti nella sede ex art. 26 D.Lgs. 81/08. - I lavoratori hanno ricevuto ogni necessaria informazione e istruzione riguardo all'obbligo di mantenere la pavimentazione delle postazioni di lavoro e delle zone di passaggio pulita, al fine di rendere sicuro il transito di persone. - L'appaltatore informa i dipendenti riguardo al rischio specifico presente e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza ex art. 26 D.Lgs. 81/08. Scivolamento per superfici bagnate - Il committente informa l'appaltatore riguardo ai rischi presenti nella sede ex art. 26 D.Lgs. 81/08. - L'appaltatore informa i dipendenti riguardo al rischio specifico presente e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza ex art. 26 D.Lgs. 81/08.	

Scale	
Descrizione	Rampe di scale a servizio del fabbricato
Rischi individuati nel pericolo	
Cadute in piano e dall'alto	Lieve
Misure preventive e protettive	
Cadute in piano e dall'alto - I gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito. - Le scale ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti sono munite di almeno un corrimano. - Le scale di accesso ed i relativi pianerottoli hanno rampe che dispongono di parapetti normali e ciascuna ha larghezza non inferiore a quella delle uscite di piano su cui si immettono. - Tutte le scale fisse sono provviste di idoneo corrimano. - Si effettua la pulizia delle scale con cura e idonea frequenza.	
Informazione e formazione generale	
Cadute in piano e dall'alto L'appaltatore informa i dipendenti riguardo al rischio specifico presente e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza ex art. 26 D.Lgs. 81/08.	

Procedure e istruzioni operative**Cadute in piano e dall'alto**

L'appaltatore deve controllare che le scale siano utilizzate secondo le indicazioni del committente, in particolare il personale dell'appaltatore deve:

- a) Mantenere le scale libere e pulite;
- b) Evitare di destinare gli spazi a deposito di materiale di scarto e di risulta;
- c) Segnalare eventuali danneggiamenti o guasti che possono compromettere le condizioni di sicurezza;
- d) Evitare comportamenti pericolosi, quali correre e usare il telefonino.

9. MODALITÀ ORGANIZZATIVE, COOPERAZIONE, COORDINAMENTO E INFORMAZIONE**9.1. USO COMUNE DI IMPIANTI E DOTAZIONI DI LAVORO**

Sportello al pubblico	
Misure di coordinamento	L'attività espletata dalla ditta affidataria del servizio è compatibile con le attività routinarie svolte presso ARCA CAPITANATA. Sarà dedicato apposito sportello per ricevere il pubblico.

10. COSTI DELLA SICUREZZA

Considerate le attività oggetto di appalto, presso ARCA CAPITANATA;

Considerate le attività routinarie svolte presso ARCA CAPITANATA;

Considerato che la valutazione dei possibili rischi interferenziali non ha evidenziato la necessità di provvedere alla fornitura di DPI da rischi interferenziali;

I costi della sicurezza sono pari a 0,00 € (zero/00 €).

11. GESTIONE EMERGENZE

Si riporta l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate. Presso la sede aziendale è presente il Piano di gestione delle Emergenze (PE).

Ovunque:

- ***è vietato fumare;***
- ***è fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori e mediante avvisi visivi e/o acustici;***
- ***è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;***
- ***è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;***
- ***è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;***
- ***è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio***

- il personale non deve:

- a) entrare nei locali se non espressamente autorizzato;
- b) eseguire operazioni per le quali non sia autorizzato.

Procedure di emergenza adottate:

La ditta appaltatrice deve prendere visione delle misure delle procedure di emergenza.

Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità contattando gli addetti alle emergenze.

Il luogo di lavoro dispone di planimetrie di emergenza su cui sono riportate:

- vie di esodo e uscite di sicurezza;
- ubicazione dei mezzi antincendio;
- ubicazione delle cassette di pronto soccorso.

I numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:

Tipo di evento	Ente preposto	Numero telefonico
Emergenze di tipo sanitario	Pronto Soccorso	118
Incendio o esplosioni, calamità naturali	Corpo Vigili del Fuoco	115
Aggressioni fisiche e verbali	Carabinieri e Polizia	112 - 113

COMPORTAMENTO DELLE IMPRESE ESTERNE E DEI PRESTATORI D'OPERA**COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'**

- Evitano di intralciare le zone di passaggio e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- Mantengono le condizioni generali di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Comunicano ai preposti di piano eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Se individuano il pericolo, mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali.
- Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - a) sospendono la propria attività, si predispongono all'emergenza, rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi;
 - b) si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
 - c) attendono ulteriori comunicazioni o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme/allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - a) urlare e produrre rumori superflui;
 - b) muoversi nel verso opposto da quello dell'esodo;
 - c) correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - d) trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza (evitare riprese con il telefonino).
- Raggiungono "Il Luogo Sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- Si attengono alle indicazioni impartite dagli addetti alla gestione delle emergenze.